



vicenda ENI-NIGERIA quanto per una evidente condotta di *insider trading* relativa alla indicazione di affari riservati dell'ENI a BISIGNANI da parte di DESCALZI. Inoltre, temevano il comportamento di ARMANNA nel caso in cui fosse stato convocato a Milano. Preciso che gli ulteriori incontri prima del 28.7.2014 avvennero tra la mia casa di via San Bernardo e la sua casa di via Savoia; tali incontri li organizzavamo tramite Wickr. Parlando con GRANATA di ARMANNA mi venne in mente che lo stesso era stato proposto da QUINTO e PERUZY come persona che poteva favorire negli investimenti esteri del Gruppo e, dunque, ritenni che l'avrei potuto agganciare per conoscere le sue intenzioni ed eventualmente portarlo a più miti consigli.

ADR: Preoccupazioni esternate da GRANATA erano queste e non fece alcun riferimento al "problema VARONE" poiché non gliene fregava più niente. D'altra parte mi risulta che la "questione VARONE" e la sua ritrattazione sia stata gestita e curata da altre persone ed, in particolare, da DE SANTIS Roberto, insieme a Gabriele VOLPI. Tale circostanza l'ho appresa direttamente da DE SANTIS con il quale mi incontravo per sponsorizzare la nomina di DESCALZI. Voglio altresì precisare che io sono uno dei tanti che ha sponsorizzato DESCALZI e che il vero problema all'epoca non era ottenere l'appoggio di DALEMA e BERLUSCONI che erano convinti, ma piuttosto convincere Matteo RENZI che voleva cambiare tutto in Eni. Per come io ho appreso, la situazione a Londra si sbloccò dopo l'incontro a Londra tra RENZI e DESCALZI.

Il Pubblico Ministero rappresenta che, nel verbale del 23.4.2018 – ore 16.15 – a pag. 3, il dichiarante assumeva la propria esclusiva iniziativa in ordine all'invio di un esposto anonimo alla Procura della Repubblica di Trani collocando nel tempo l'iniziativa nel gennaio del 2014; sul punto, il dichiarante precisa che "gennaio 2014 è un errore, risulta agli atti che ho trasmesso l'esposto nel gennaio 2015".

ADR: D'accordo con GRANATA, decisi di controllare le mosse di ARMANNA ed anche di videoregistrarlo, potendolo fare con l'aiuto di BIGOTTI; infatti, quest'ultimo aveva una stanza dotata di sofisticata apparecchiatura che utilizzava per registrare rapporti riservati. I video effettuati venivano poi custoditi in un server in suo possesso, stesso server che poi successivamente venne sequestrato dalla Procura di Torino. Io ebbi modo di ricevere in anteprima il file relativo al video BIGOTTI, credo sul finire del 2017, in quanto allegato ad una relazione della Guardia di Finanza che ottenni in anteprima tramite una consegna di SARCINA Francesco, che è un dipendente dell'AISI (dei miei rapporti con SARCINA ho già riferito all'A.G. romana). Quando ricevetti il file del video BIGOTTI, feci una riunione



con CALAFIORE ed ARMANNA per decidere cosa fare perché gli argomenti trattati nel file erano piuttosto delicati ed eravamo preoccupati. Io decisi di consegnarlo all'ENI, al capo della *security* RAPISARDA; al riguardo, preciso che questo mio comportamento deriva dal fatto che io mi sono sempre sentito fino in fondo un "uomo ENI" e, quindi, tutte le mie attività, seppur in alcuni casi qualificate come illeciti penali, erano finalizzate unicamente alla protezione dell'ENI. Io non ho mai fatto nulla contro l'ENI. Dunque, il video che poi è stato allegato e diffuso nell'ordinanza di custodia cautelare del Marzo 2018 ed al Riesame era circolato ed era stato visto da parecchia gente ma, ripeto, io lo consegnai in anteprima all'ENI. Nell'autunno 2014 incomincio a preoccuparmi perché ARMANNA mi aveva descritto uno scenario relativo al tentativo di ZINAGALES e di SANTA MARIA di cambiare l'organizzazione dell'ufficio legale dell'ENI oltre al fatto che continuavano gli attacchi a DESCALZI. Personalmente, per i miei interessi, volevo che l'organizzazione dell'ENI così come la conoscevo e con la quale mi relazionavo – MANTOVANI, VELLA, GRANATA – rimanesse inalterato. Inoltre, l'organizzazione dell'ufficio legale era di mio pieno gradimento anche per i rapporti che avevo soprattutto con Michele BIANCO che si occupava degli affari penali, con particolare riferimento ai reati ambientali.

Si sospende registrazione alle 13.35 per una breve pausa

Alle 14.45 si riprende la registrazione dopo la pausa

Si dà atto che l'Ufficio dà lettura dell'appunto Keepwild alla parte

Si sospende registrazione alle 15.45 per una breve pausa

Alle 15.50 si riprende la registrazione dopo la pausa

Si dà atto che l'indagato riferisce l'origine degli esposti presentati a Trani a seguito della decisione presa con BIANCO di varare l'operazione ODESSA.

ADR: Gli obiettivi di tale operazione erano 3: 1) salvare l'ufficio legale dell'Eni perché temevamo che SANTA MARIA e ZINGALES convincessero DESCALZI a nominare un nuovo capo esterno all'Eni da noi non conosciuto; 2) cercare di far salire al suo interno le quotazioni di BIANCO perché era mia intenzione che prendesse il posto di MANTOVANI o LA ROCCA, 3) fermare assolutamente ARMANNA che – all'epoca – era fuori controllo nelle sue accuse contro DESCALZI.